

VareseNews

Da Manari a Cosco: il calvario della panchina tigrotta

Pubblicato: Giovedì 8 Aprile 2010



La **difficile stagione della Pro Patria** ha subito ieri – mercoledì 7 aprile – **un altro scossone** con le **dimissioni dell'allenatore Vincenzo Cosco**, che ha lasciato una barca incagliata al penultimo posto in classifica, in piena bagarre play out e senza una vera anima.

A inizio stagione, dopo **un mercato estivo non proprio oculato** – anche a causa dell'assenza di un dirigente "navigato" in questo campo – il primo mister a sedere sulla panchina bustocca fu **Beppe Manari (foto a lato)**, ex vice di Franco Lerda che avrebbe dovuto ricalcare le orme del proprio predecessore con il calcio brillante e divertente visto nella scorsa stagione, anche se con giocatori dalle caratteristiche diverse.

Presto però emersero i problemi; uno di questi fu **il bagaglio di esperienza tecnica di Manari**, ottima persona sul piano umano e personale, sempre disponibile al dialogo e a fare da scudo ai problemi della squadra, ma ancora **troppo acerbo per gestire una squadra simile**, alla ricerca di una guida più scalfata.

Una differenza balzata all'occhio in occasione dell'arrivo del successore, **Vincenzo Cosco**, scelto dalla dirigenza anche per aver raggiunto i play off con il Gela in Seconda divisione lo scorso anno. Cosco ha da subito **incantato la platea per le sue diagnosi precise e puntuali** sulla disposizione della squadra, per aver cambiato il sistema di allenamenti insistendo di più sul piano tattico, oltre che **per la grinta che da sempre lo caratterizza** quando osserva le gare dalla panchina.



Il "Bufalo", come fu soprannominato per la somiglianza con un attore di una famosa fiction televisiva, **dopo un avvio abbastanza positivo, si è però "perso"** con l'andare della stagione, forse smarrendo il mordente sulla rosa anche per alcune scelte che hanno

fatto vittime illustri, come l'accantonamento di Eder Baù, meritato viste le scadenti prestazioni dell'ex padovano, ma estremamente dispendioso per le casse societarie.

Con l'enneisimo cambio, ora alla guida dei tigrotti è stato messo **Raffaele Di Fusco**: scelta forse arrivata in ritardo visto che doveva essere lui il primo nome per sostituire Manari, ma che comunque ha sicura presa sulla squadra. Il nuovo allenatore **conosce molto bene l'ambiente**, dove lavora ormai da diversi anni, e sembra avere anche e soprattutto il carattere e il polso adatti per gestire la situazione difficile di via Ca' Bianca.

A tirare le somme alla fine, però, quello che sembra mancare è l'anello di collegamento che possa legare rosa, allenatore e dirigenza, ovvero quella **figura del direttore sportivo** che incredibilmente **manca ancora nella società bustocca**. E tutto questo accade proprio alla vigilia della partita contro l'Arezzo, attuale squadra del discusso Franco Ceravolo che allo "Speroni" ha lasciato un'impronta decisa: il bello del calcio!

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it